Ai Genitori dei bambini dell'asilo nido di via Iozzia - Case Rosse

Carissimi Genitori,
non sappiamo se il V Municipio Vi ha informato che a poca distanza dall'asilo nido, dove Voi lasciate con fiducia e tranquillità i vostri piccoli, c'è un'azienda chimica, la BASF/Ex Engelhard, classificata dal Comune di Roma e dall'ASL RMB come "Industria insalubre di 1° classe". Tra l'altro al suo interno è presente un ***inceneritore di rifiuti tossici e nocivi*** *che opera 24 ore su 24.(vedi riferimenti)*
La presente informazione non ha scopi allarmistici ma ci sembra dovuta, soprattutto perché i piccoli bambini, per il loro particolare metabolismo, hanno un'elevata sensibilità alle sostanze tossiche e nocive che, in questo caso, sono presenti nell'aria che essi respirano. Tali sostanze inoltre, soprattutto in tenera età, possono essere causa di sensibilizzazioni allergiche.
Dal momento che NESSUNO lo ha fatto, saremo noi a darvi alcune indicazioni da far rispettare almeno fino a quando non verrà delocalizzato l'inceneritore:

1) *Chiedete al personale dell'asilo di non aprire mai le finestre e, assolutamente, di non portare mai i bambini in giardino all'aperto.*
2) *Chiedete al Comune di Roma e al V Municipio di installare immediatamente nell'asilo un sistema di ricambio dell'aria che preveda filtri antiparticolato per le polveri sottili (PM_{10}) e le nanoparticelle ($<PM_{2,5}$) che si formano soprattutto in presenza di un "postcombustore" come quello della BASF. Inoltre sono necessari anche filtri assorbenti perle sostanze gassose nocive.*
3) *Lasciate i bambini all'asilo per il tempo stretto necessario almeno finché non verrà ultimato l'impianto di ricambio dell'aria.*

I Comitati e i Cittadini di questo territorio si battono da anni per la delocalizzazione dell'inceneritore che è incompatibile con un territorio così densamente abitato. Proprio in questi giorni è allo studio delle Autorità il rilascio di una nuova e definitiva Autorizzazione all'inceneritore. Purtroppo si ha la sensazione che la volontà politica sia favorevole a concederla. Tanto è vero che la BASF, invece di attendere l'esito dell'autorizzazione, ha già iniziato i lavori per ridurre l'impatto visivo dello stabilimento spendendo due milioni di euro in tre anni.
Nell'interesse di tutti, CHIEDIAMO a Voi genitori di esercitare il vostro diritto alla salute dei vostri figli inviando il fac-simile di lettera allegata, per fax o raccomandata, ai destinatari indicati. La lettera ovviamente può essere modificata e personalizzata esprimendo il proprio pensiero.

I COMITATI

NOTA: Per informazioni sulla vicenda BASF/Ex Engelhard consultate il sito dei Comitati: www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/
Inviate una mail all'indirizzo "comitaticittadini@libero.it" per iscrivervi alla mailing list.

ALCUNI RIFERIMENTI

I dati epidemiologici hanno indicato una mortalità per tumore del 30% superiore a quella di Roma

(http://sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2003/petizione/all18.doc)

Il 16 settembre 2003 il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, ASL RME, comunicava al SISP della ASL RMB i risultati di una **analisi sulla mortalità per causa della zona di Settecamini – Case Rosse dal 1987 al 2001**. La popolazione alla data del 2001 era pari a 16.076 residenti. Tale analisi evidenziava negli uomini una mortalità per tumori del 30% superiore rispetto alla media di Roma.

Risposta della ASL RMB del 29/10/2007 a lettera di richiesta informazioni dei Comitati

(http://sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2007/risp_asl_rmb_29_10_07.pdf)

La ASL RMB ribadisce le conclusioni delle indagini ambientali ed epidemiologiche contenute nella relazione sulle indagini ambientali ed epidemiologiche della Engelhard del 03/11/06, e precisa: *"…Tale relazione, rimasta tuttora senza alcun riscontro formale delle Istituzioni cui è stata inoltrata per le ulteriori azioni di rispettiva competenza, ribadiva inequivocabilmente, sulla scorta dei rilevamenti ambientali effettuati che hanno permesso di individuare l'area interessata ad una maggiore ricaduta delle sostanze pericolose provenienti dai processi di combustione dei catalizzatori esausti, la criticità della realizzazione di insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze dello stabilimento". Veniva inoltre rappresentata l'esigenza di garantire, almeno fino alla soluzione di rischio sopra accennata:*

1. *Un'adeguata informazione alla popolazione circostante sulla possibilità di eventi incidentali, sulla loro possibile entità e sulla gestione dei medesimi;*
2. *Un monitoraggio delle condizioni ambientali attraverso un sistema di deposimetri nelle aree più vicine allo stabilimento, al fine di tenere sotto controllo qualità e quantità delle deposizioni, anche per valutare l'effetto di ricadute conseguenti ad eventuali incidenti rilevanti;*
3. *Un monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione, anche mediante indicatori diversi dalla mortalità; Successivamente alla stesura della relazione non sono emersi nuovi elementi che possano portare ad una modifica delle valutazioni sanitarie e delle conclusioni in essa contenute, che quindi qui si ribadiscono per intero".*

Servizio delle IENE sulla Engelhard

(http://sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2004/iene.avi)

Il 15 aprile 2004, a conferma della incompatibilità dello stabilimento con le case vicine, il giornalista Sortino delle Iene intervistava il Direttore dello Stabilimento Engelhard chiedendo tra l'altro: *"Lei ce lo farebbe fare un asilo nido qua vicino?"* Risposta: *"No assolutamente, No!"*. Altra domanda *"…i suoi due figli…ce li manderebbe all'asilo dell'Oasi?"* Risposta: *"Qui vicino? …..NO! Perché un'industria chimica è un'industria chimica!"*